



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

03 giugno 2024

Rassegna Stampa

03-06-2024

IL COMUNE

REPUBBLICA BOLOGNA	03/06/2024	3	2 Giugno, incontro Lepore-De Paz riparte il dialogo dopo lo strappo "Casa comune per le religioni" = Lepore-De Paz, torna il dialogo "Sì alla Casa delle religioni" <i>Silvia Bignami</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	03/06/2024	26	Prove di disgelo = «Condivisione e memoria per un futuro di pace» <i>Redazione</i>	5

CRONACA

REPUBBLICA BOLOGNA	03/06/2024	8	Queste due bandiere sono un inno alla gioia <i>Redazione</i>	7
--------------------	------------	---	---	---

2 Giugno, incontro Lepore-De Paz riparte il dialogo dopo lo strappo “Casa comune per le religioni”

Il presidente della comunità ebraica rilancia col sindaco e col capo dell'Ucoii Lafram il progetto per uno spazio di confronto tra le diverse confessioni. “Allentate le tensioni”

di Silvia Bignami • a pagina 3

Matteo Lepore e Daniele De Paz, alla fine delle celebrazioni per il 2 giugno, si incamminano insieme da Piazza San Domenico a Palazzo d'Accursio. Una passeggiata a quattr'occhi per siglare la pace, dopo lo strappo legato alla decisione del sindaco di appendere la bandiera palestinese dalla facciata del Comune. «Abbiamo avuto un lungo colloquio distensivo – spiega il primo cittadino – anche

se in realtà non abbiamo mai smesso di parlarci. Vogliamo riprendere il progetto di creazione della Casa del dialogo interreligioso, insieme anche a Yassin Lafram e al cardinale Matteo Zuppi. E coinvolgendo naturalmente anche la città». Già da oggi si comincerà a lavorare, con Rita Monticelli, consigliera delegata proprio al dialogo tra religioni, a coordinare il tavolo. Parole distensive, insomma, dopo una settimana in cui la comunità ebraica aveva molto alzato i toni, accusando il Comune di alimentare la tensione.



▲ **Dialogo** Da destra Matteo Lepore, Daniele De Paz, la verde Silvia Zamboni e Virginio Merola



Peso: 1-33%, 3-48%

Lepore-De Paz, torna il dialogo “Sì alla Casa delle religioni”

Incarico a Monticelli
dopo la decisione
del sindaco di esporre
la bandiera palestinese
Ieri in piazza c'era
anche Lafram

di **Silvia Bignami**

Matteo Lepore e Daniele De Paz, alla fine delle celebrazioni per il 2 giugno, si incamminano insieme da Piazza San Domenico a Palazzo d'Accursio. Una passeggiata a quattro occhi per siglare la pace, dopo lo strappo legato alla decisione del sindaco di appendere la bandiera palestinese dalla facciata del Comune. «Abbiamo avuto un lungo colloquio distensivo – spiega il primo cittadino – anche se in realtà non abbiamo mai smesso di parlarci. Vogliamo riprendere il progetto di creazione della Casa del dialogo interreligioso, insieme anche a Yassin Lafram e al cardinale Matteo Zuppi. E coinvolgendo naturalmente anche la città». Già da oggi si comincerà a lavorare, con Rita Monticelli, consigliera delegata proprio al dialogo tra religioni, a coordinare il tavolo.

Parole distensive, insomma, dopo una settimana in cui la comunità ebraica aveva molto alzato i toni, accusando il Comune di alimentare la tensione e di sostenere il terrorismo, esponendo la bandiera palestinese. Lo stesso Daniele De Paz, tuttavia, dopo il colloquio con Lepore, ammorbidisce i toni: «Se ci siamo chiariti? Diciamo che ci siamo dati una linea sulla quale lavorare» spiega il numero uno della comunità ebraica bolognese. La linea è appunto quella di rilanciare il progetto messo nero su bianco nel 2021 di una Casa del dialogo tra culture e religioni, che crei un luogo di incon-

tro e di scambio tra soggetti appartenenti a culture e religioni diverse. «Innescare questo lavoro comune – spiega De Paz – potrà allentare un po' le tensioni di questi giorni. E anche le conseguenze che ha avuto il gesto del sindaco». Il presidente della comunità ebraica non nasconde infatti come l'esposizione della bandiera palestinese – pur associata a quella della pace – abbia in parte «esposto» la comunità israeliana bolognese.

E tuttavia si prova ora a voltare pagina, anche grazie all'impegno di Lepore, annunciato in consiglio comunale, di contattare la presidente dell'Unione delle comunità ebraiche Noemi Di Segni, la più dura mercoledì nel condannare la scelta del sindaco di appendere la bandiera della Palestina al Comune. La telefonata a Di Segni potrebbe partire già oggi, insieme al tavolo sul progetto per la casa del dialogo tra religioni e culture, al quale ha lavorato in questi giorni anche Lafram, presidente nazionale dell'Ucoi e presidente della Comunità Islamica di Bologna: «L'intenzione comune – spiega Lafram – è quella di rilanciare insieme il dialogo interreligioso nella nostra città». Il progetto della Casa per il dialogo tra religioni e culture è del resto un protocollo già firmato dal Comune di Bologna nel 2021, negli ultimi mesi di governo dell'ex sindaco Virginio Merola. Proprio Merola, oggi parlamentare, ieri era in piazza San Domenico per la festa della Repubblica con Lepore, De Paz e Lafram.

Il progetto prevedeva che fosse il Comune a proporre una sede per la Casa del dialogo, finanziandola con fondi pubblici e privati. La firma del protocollo risale appunto a tre anni fa, con l'allora rettore Francesco Uberini, Zuppi, Lafram e De Paz. L'obiettivo ora è riprendere in mano e rilanciare quel progetto, come Lepore ha spiegato anche in consiglio comunale, con l'obiettivo di dare più spazi di confronto alla città.

Così, la festa della Repubblica riporta in parte il sereno nei rapporti tra Comune e comunità ebraica. Non a caso, il sindaco dedica la giornata allo spirito di unità: «La festa del 2 giugno deve unire. Importante oggi ricordare i valori fondativi di questa Repubblica. Abbiamo dedicato questa giornata al ricordo di Suviana, dell'alluvione e anche ai giovani» ha spiegato Lepore in piazza San Domenico, da dove ha ringraziato anche il capo dello Stato per il suo messaggio sui diritti: «Grazie a Mattarella di aver ricordato lo spirito di solidarietà del nostro Paese, e per aver ricordato il ruolo degli enti locali: senza i Comuni, non c'è coesione sociale».





▲ **In piazza** Da destra Yassine Lafram parla con Daniele De Paz, più defilato il viceministro Galeazzo Bignami



Peso: 1-33%, 3-48%

MEDIO ORIENTE Confronto ieri mattina tra il sindaco e il presidente della comunità ebraica: «Ora la Casa del dialogo tra le religioni»



Da sinistra, Daniele De Paz e Matteo Lepore

DIALOGO TRA LEPORE E DE PAZ DOPO IL VESSILLO PALESTINESE A PALAZZO D'ACCURSIO

PROVE DI DISGELO

Servizio pagina 2

«Condivisione e memoria per un futuro di pace»

Il prefetto Visconti ha letto il messaggio del Presidente Mattarella. «Viviamo un momento complesso»

Segue dalla **Prima**

È stato il prefetto Attilio Visconti, dando voce alle parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a ricordare come «nel 1946 la scelta del popolo italiano per la Repubblica scrisse una pagina decisiva di democrazia e pose le basi per un rinnovato patto sociale, che avrebbe trovato compiuta articolazione nella Carta costituzionale. Un esito al quale si giunse dopo i tragici eventi bellici e la lotta di Liberazione dal nazifascismo, costellata da molteplici episodi

di eroismo, da eccidi efferati». Una storia di cui è «dovere civico» fare memoria e una «preziosa opportunità per riflettere insieme sulle ragioni che animano la vita della nostra collettività, inserita oggi nella più ampia comunità dell'Unione Europea cui abbiamo deciso di dar vita con gli altri popoli liberi del continente e di cui consacreremo, tra pochi giorni, con l'elezione del Parlamento Europeo, la sovranità».

Alla cerimonia, al fianco del prefetto, i vertici delle forze dell'ordine e delle forze armate, i corpi di soccorso e le associa-

zioni di volontariato, ringraziati per il loro impegno quotidiano. «Questa festa cade in un momento storico particolarmente complesso – ha detto il prefetto –, abbiamo situazioni internazionali che minano il sentimento di pace e quel senso di unità a cui tutti aspiriamo. Questo vuole essere un momento di riflessione su pace, condivisione e dialogo interistituzionale», ha spiegato



Peso: 25-1%, 26-40%

ancora Visconti, dicendo di aver valutato con il sindaco la scelta di celebrare la festa in piazza San Domenico per «riportare al centro temi di pace e collaborazione». Visconti e il sindaco Lepore hanno ricordato la strage di Suviana e l'alluvione, «ma oggi va affrontato anche il tema del futuro dei giovani, ricordando come nel nostro paese la povertà educativa sia mol-

to forte - ha detto Lepore -. Bologna su questo sta lavorando tanto, assieme ad altre città come Napoli. E vogliamo continuare a farlo». In piazza, tra gli altri, c'erano anche il vice ministro Galeazzo Bignami, il senatore di FdL Marco Lisei, i deputati del Pd Andrea De Maria e Virginio Merola, l'assessore al Welfare Luca Rizzo Nervo e i sindaci dell'hinterland.



Il prefetto Visconti e il comandante della Legione carabinieri Massimo Zuccher hanno passato in rassegna il picchetto interforze



Peso:25-1%,26-40%

Queste due bandiere sono un inno alla gioia

Davanti al palazzo di un'istituzione pubblica, sulla facciata, sventolano sempre due bandiere: una dell'Italia e l'altra dell'Europa. Non sono un arredo urbano, men che meno un mero obbligo istituzionale, ma un orgoglio.

Anzi, viste da sotto, come la fotografia pubblicata oggi, le due bandiere sono ancora di più: ci aprono a una visione fantastica della storia, una promessa a cui tendere. La prossimità tra queste due bandiere quest'anno è anche tra due date: il 2 giugno celebriamo le radici del nostro Paese democratico e l'8 giugno celebriamo il nostro futuro, che è l'Europa.

Il 2 giugno 1946 sono andati a votare i nostri nonni per il referendum per la repubblica, l'8 giugno andiamo a votare per il futuro dei nostri nipoti. Votare alle Europee è un inno alla gioia, un inno a un presente garanzia di futuro.



Peso: 15%